



## Bologna ai raggi X

# Così cresce il partito dell'astensione sotto le Due Torri

### GIANLUIGI BOVINI

Dal 2001 al 2013 a Bologna in occasione delle consultazioni politiche l'astensionismo ha manifestato una continua tendenza alla crescita. La percentuale dei votanti è gradatamente scesa fino a 80,6% nel 2013 e il numero assoluto di chi si è recato alle urne in città è diminuito in quel periodo di quasi 61.400 unità. In larga prevalenza questa tendenza è stata determinata da alcuni fattori demografici e sociali (riduzione della popolazione italiana maggiorenni, crescita delle persone più anziane e forte ricambio dei residenti giovani

dovuto al movimento migratorio interregionale). Dopo il 2013 è invece iniziato un periodo diverso, condizionato dall'insoddisfazione di quote crescenti dell'elettorato nei confronti dell'offerta politica. A Bologna la percentuale di chi si è recato alle urne è infatti scesa al 65,1% per le elezioni europee di maggio 2014 e nel novembre dello stesso anno al voto regionale ha partecipato solamente il 39,7% degli elettori. Una ripresa si è manifestata in occasione del primo turno delle elezioni comunali nel giugno 2016 (59,7% la percentuale dei votanti) e soprattutto nel referendum costituzionale di dicembre 2016 (il 76,1% dei bolognesi si è recato alle urne). In questa nuova fase l'incidenza dei fattori demografici e sociali si è ridotta, anche perché la popolazione italiana

maggiorenni negli ultimi anni è calata in misura più contenuta. L'esercito di chi non vota è già diventato in alcune consultazioni anche nella nostra realtà un gruppo di consistenza superiore a quella del primo partito. Sarebbe importante conoscere meglio le caratteristiche e le motivazioni di chi decide di non esercitare il diritto di voto. Sulla base dei dati disponibili è però possibile analizzare la variabilità temporale e spaziale di questo fenomeno che pone seri interrogativi alle istituzioni democratiche. Vediamo prima come varia la percentuale dei votanti nei diversi comuni della città metropolitana e poi la distribuzione territoriale dell'astensionismo nelle diciotto zone nelle quali si suddivide il comune capoluogo.

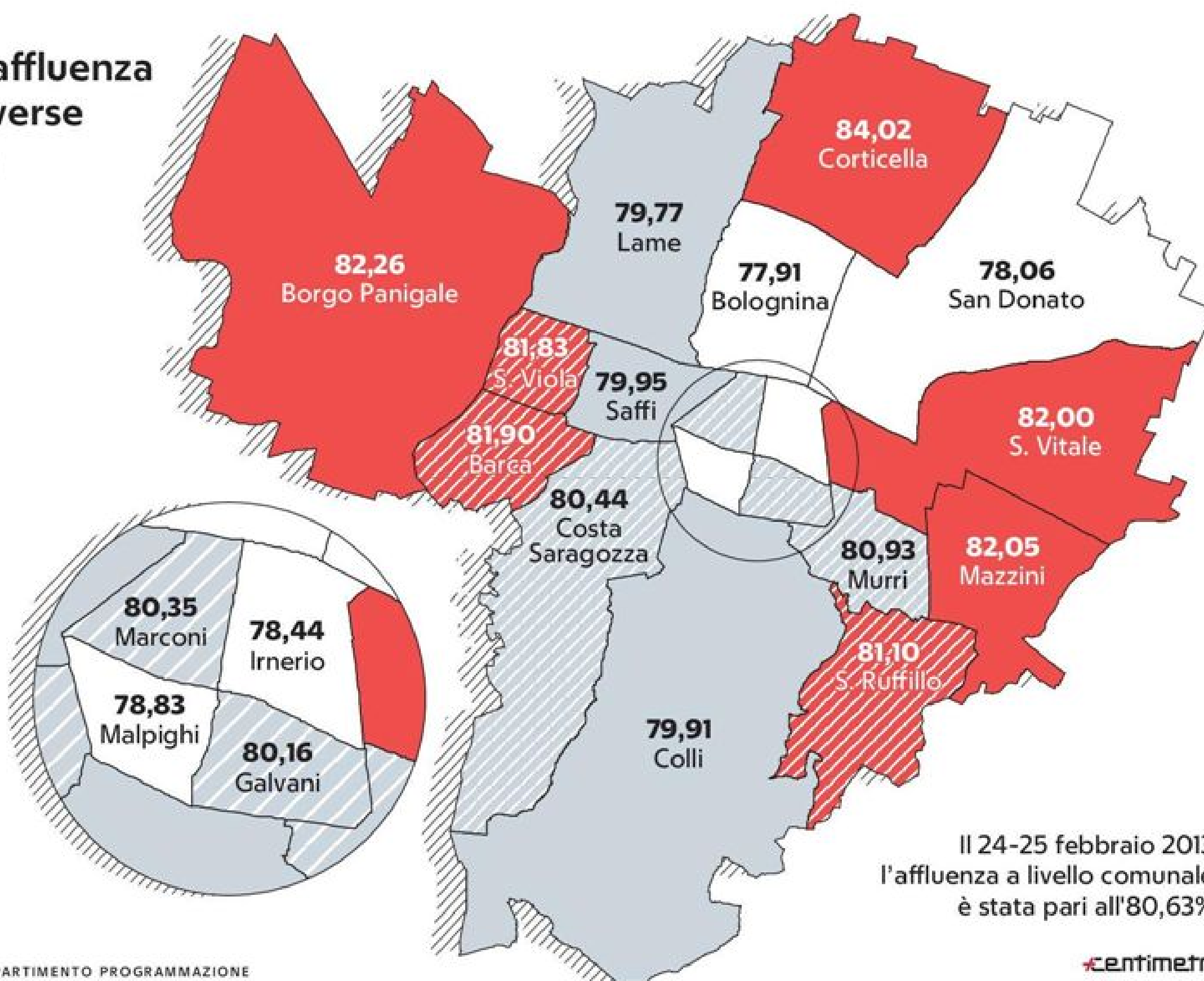
### L'analisi

Gianluigi Bovini, ex dirigente dell'ufficio statistico del Comune di Bologna, analizza ogni settimana per Repubblica i dati demografici, sociali, ed economici della città e dell'area metropolitana, offrendo così un ritratto completo del nostro territorio

### Percentuale di affluenza al voto nelle diverse zone della città

Elezioni politiche 2013  
Camera dei Deputati

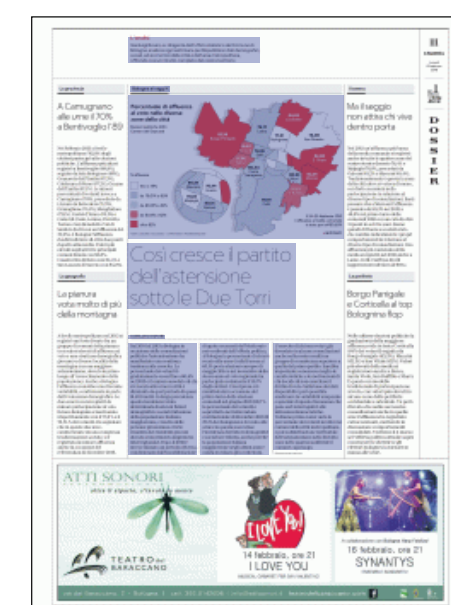
% affluenza



Il 24-25 febbraio 2013  
l'affluenza a livello comunale  
è stata pari all'80,63%

centimetri

FONTE: COMUNE DI BOLOGNA - DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE



Peso: 32%

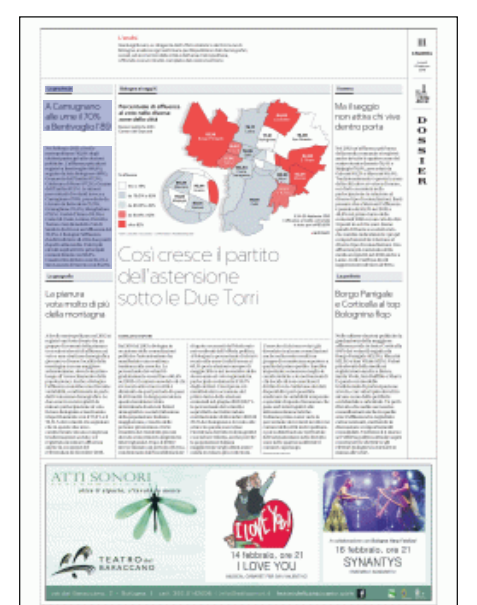


## La provincia

# A Camugnano alle urne il 70% a Bentivoglio l'89

Nel febbraio 2013 a livello metropolitano l'82,8% degli elettori partecipò alle elezioni politiche. L'affluenza più alta si registrò a Bentivoglio (88,8%), seguito da Sala Bolognese (88%), Granarolo dell'Emilia (87,3%), Calderara di Reno (87,2%), Ozzano dell'Emilia (87,1%). Le minori percentuali di votanti invece a Camugnano (70%), preceduto da Lizzano in Belvedere (71,3%),

Granaglione (71,5%), Monghidoro (72,1%), Castel d'Aiano (75,1%) e Castel di Casio, Loiano, Porretta Terme e San Benedetto Val di Sambro (tutti con un'affluenza del 75,2%). A Bologna l'affluenza risultò inferiore di oltre due punti rispetto alla media. Valori più elevati negli altri tre principali comuni (Imola con 83,6%, Casalecchio di Reno con 84,4% e San Lazzaro di Savena con 85,2%).



Peso: 5%

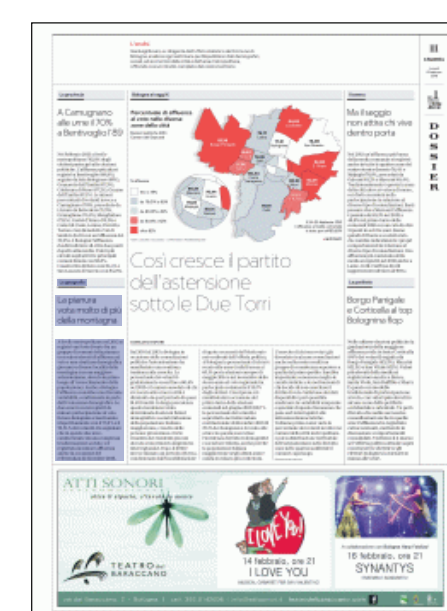


## La geografia

# La pianura vota molto di più della montagna

A livello metropolitano nel 2013 si registrò un forte divario fra un gruppo di comuni della pianura (con valori elevati di affluenza al voto e una struttura demografica giovane) e diverse località della montagna (con un maggiore astensionismo, dovuto in primo luogo all' invecchiamento della popolazione). Anche a Bologna l'affluenza conobbe una rilevante variabilità, condizionata in parte

dall'evoluzione demografica. Le due zone in cui si registrò la minore partecipazione al voto furono Bolognina e San Donato (rispettivamente con il 77,9 % e il 78,1% % dei votanti). Da segnalare che in queste due aree, caratterizzate da una complessa trasformazione sociale, si è registrata la minore affluenza anche in occasione del referendum di dicembre 2016.



Peso: 5%



## Il centro

# Ma il seggio non attira chi vive dentro porta

Nel 2013 un'affluenza più bassa della media comunale si registrò anche in tutte le quattro zone del centro storico (Irnerio 78,4% e Malpighi 78,8%, preceduti da Galvani 80,2% e Marconi 80,4%). Tradizionalmente è questa la zona della città dove si votava di meno, con forti escursioni nella partecipazione in relazione al diverso tipo di consultazioni. Basti pensare che a Marconi l'affluenza

è passata da 80,3% nel 2013 a 48,8% nel primo turno delle comunali 2016 con un calo di oltre 31 punti in soli tre anni. Siamo quindi di fronte a un elettorato che cambia radicalmente i propri comportamenti in relazione al diverso tipo di consultazioni. Una affluenza più contenuta della media si registrò nel 2013 anche a Lama, Colli e Saffi (su livelli leggermente inferiori all'80%).



Peso: 5%

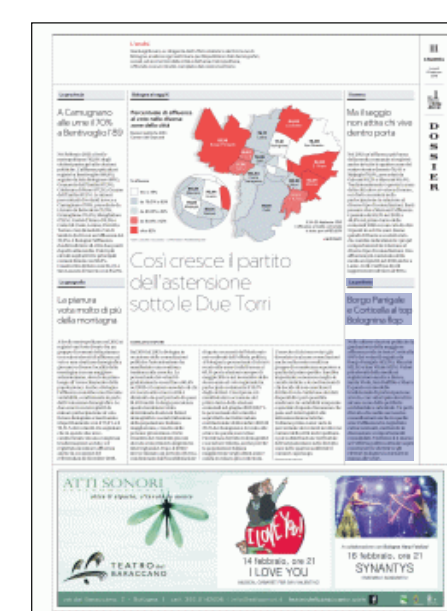


## Le periferie

# Borgo Panigale e Corticella al top Bolognina flop

Nelle ultime elezioni politiche la graduatoria della maggiore affluenza vide in testa Corticella (84% dei votanti) seguita da Borgo Panigale (82,3%), Mazzini (82,1%) e San Vitale (82%). Valori più elevati della media si registrarono anche a Barca, Santa Viola, San Ruffillo e Murri. È questo un modello tradizionale di partecipazione al voto, con valori più elevati in

alcune zone della periferia occidentale e orientale. Va però rilevato che nelle successive consultazioni anche in quelle aree l'affluenza ha registrato cali accentuati, mettendo in discussione comportamenti consolidati. Vedremo il 4 marzo se l'offerta politica attuale saprà convincere le elettrici e gli elettori bolognesi a tornare in massa alle urne.



Peso: 5%